CITTA' DI TORINO

Il mio ufficio è “sostenibile”!

Piccola guida per un ufficio verde ed ecocompatibile

CITTÀ DI TORINO – AREA AMBIENTE

FEBBRAIO 2016

Sommario

INTRODUZIONE 2
RISPARMIO ENERGETICO E NON SOLO 3
CARTA 6
ACQUA 8
RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA 9
TRASPORTI 11
LINK UTILI 14

Il mio ufficio è “sostenibile”!

Piccola guida per un ufficio verde ed ecocompatibile

Introduzione

Le questioni ambientali occupano finalmente, dopo aver accumulato enormi ritardi, un posto importante nell’agenda della politica, anche a causa delle evidenze sui cambiamenti climatici. La Conferenza sul clima di Parigi ha affermato nel testo approvato da 196 Paesi il 12 dicembre 2015 che “Il cambiamento climatico rappresenta una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per le società umane e per il pianeta” e si pone l’obiettivo di limitare l’aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2 gradi centigradi rispetto ai valori dell’era preindustriale, sforzandosi di fermarsi a +1,5°.

Il costante problema con cui confrontarsi è quello della sostenibilità ambientale ed economica: ambientale perché non si può più continuare a “consumare” in maniera disinvolta le risorse naturali pensando che siano infinite; economica perché conseguenza immediata della diminuzione delle risorse naturali è la messa in discussione del benessere di cui oggi noi tutti godiamo. Inoltre lo spreco, costa. Tenere accesa una luce che non serve, ad esempio, oppure lasciar gocciolare inutilmente un rubinetto, sono azioni o disattenzioni che, di fatto, incidono sulle bollette.

Nell’ambito della strategia “Europa 2020” Torino ha aderito alle iniziative europee volontarie del Patto dei Sindaci e Smart Cities, impegnandosi a ridurre le proprie emissioni di CO_2. L’impegno dell’Unione Europea di far sì che entro il 2020 il 20% dei consumi di energia provenga da fonti rinnovabili, di migliorare del 20% l'efficienza e tagliare di oltre il 20% le emissioni di anidride carbonica, non può che essere ancor più fortemente perseguito. Tra gli impegni assunti vi è anche la sottoscrizione del “Mayors Adapt” volto a definire un piano d’azione sull’adattamento ai cambiamenti climatici. Sono impegni che coinvolgono le amministrazioni locali, che più di altre devono affrontare i problemi che toccano da vicino i cittadini. Ma sono anche impegni sociali che coinvolgono direttamente tutti noi, che possiamo fare qualcosa anche nei nostri più piccoli comportamenti quotidiani. Il nostro contributo quotidiano, un minimo cambiamento degli stili di vita di ciascuno è importante per rallentare il processo di inquinamento e di riscaldamento del pianeta, risparmiando risorse e denaro. Proprio perché una piccola azione può avere un impatto notevole se moltiplicata per milioni di volte, l’Area Ambiente ha aggiornato questa piccola Guida all’Ufficio Eco-compatibile, nella convinzione che, senza rinunciare al comfort al quale siamo abituati, noi tutti possiamo modificare alcuni comportamenti sbagliati, spesso involontari o dovuti alla mancanza di corretta informazione.

I suggerimenti che compongono la Guida potranno apparire banali o scontati ma se attuati correttamente potranno certo contribuire a migliorare la qualità di lavoro e di vita nei nostri uffici. Ci è sembrato giusto evidenziare i comportamenti individuali che richiedono solo buona volontà e quelli organizzativi, che richiedono il coinvolgimento dell’Amministrazione, all’occorrenza stimolata anche dal singolo dipendente.

L’Amministrazione da tempo è impegnata in politiche tese a ridurre l’impatto ambientale. In particolare nel 2004 ha approvato e sottoscritto il Protocollo di Intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici (A.P.E.) nella Pubblica Amministrazione, in collaborazione con l’attuale Città Metropolitana di Torino (ex Provincia), l’Arpa Piemonte ed una quarantina di partner sul territorio. Il Protocollo obbliga le amministrazioni aderenti a tenere presenti specifici criteri ambientali nell’acquisto di beni e servizi come carta, mobili, apparecchiature informatiche, autoveicoli, servizi di pulizia, costruzione e ristrutturazione di edifici, alimenti e servizi di ristorazione, energia elettrica, ammendanti del suolo, servizi di stampa. Con l’approvazione della Legge 221/2015 (Green economy) queste buone pratiche sono diventate norme per tutta la Pubblica Amministrazione con l’obbligo di inserire nei capitolati delle gare d’appalto i criteri ambientali minimi nazionali (CAM).

RISPARMIO ENERGETICO E NON SOLO…

Il risparmio energetico costituisce un "giacimento" di energia pulita, rinnovabile e gratuita!

Quotidianamente ormai sentiamo parlare di innalzamento della temperatura media del pianeta, desertificazione, fenomeni meteorologici estremi, aumento del livello del mare, perdita della biodiversità… Secondo un rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) il riscaldamento del clima è attribuibile, con un livello di sicurezza tra il 90% e il 99%, all'aumento della concentrazione di gas a effetto serra immessi in atmosfera dalle attività umane.

Nel 1997 più di 160 paesi hanno sottoscritto il Protocollo di Kyoto (entrato poi in vigore il 16 febbraio 2005), che rappresenta il primo strumento internazionale per una riduzione concordata delle emissioni di gas ad effetto serra.

Il 12 dicembre 2015 196 Paesi hanno approvato il testo finale della Conferenza sul clima di Parigi che conferma che il cambiamento climatico rappresenta una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per le società umane e si pone l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2 gradi centigradi.

Gli obiettivi dell'UE, Strategia "Europa 2020" sono: meno 20% delle emissioni di gas serra; più 20% di energie rinnovabili; più 20% efficienza energetica con la prospettiva al 2030 di raggiungere la soglia del 40% di riduzione della CO_2.

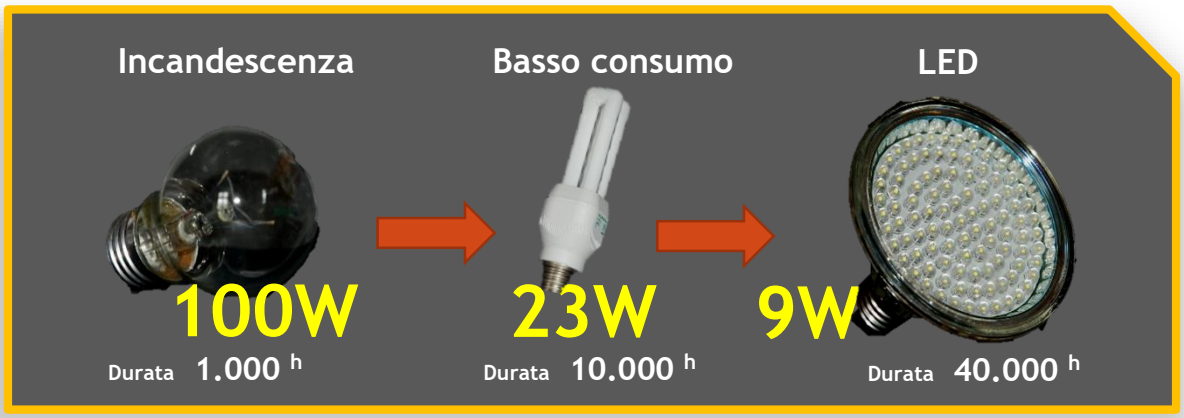
Chiunque aspiri ad una buona qualità della vita, per sé e per gli altri, deve cercare di dare il proprio contributo, anche se piccolo, per minimizzare gli effetti negativi dell'azione umana sui cambiamenti del clima e sull'ambiente in generale.

La riduzione dei consumi di energia è allora il primo passo. L'illuminazione assorbe circa il 20% dei consumi elettrici mondiali. Sostituire le lampadine tradizionali con quelle fluorescenti compatte, meglio ancora a led significa ridurre il consumo di energia, costruire meno centrali elettriche e ridurre le emissioni di anidride carbonica (CO_2) e degli altri gas climalteranti, come stabilito dal Protocollo di Kyoto.

Un'idea di cosa significa per l'ambiente (e per la nostra salute) il consumo di energia elettrica: per produrre 1 kWh di energia elettrica si emettono circa **0,48** Kg di CO_2 (riferimento Patto dei Sindaci).

Per ogni lampada ad incandescenza da 100 W sostituita con lampade a risparmio energetico si riducono mediamente le emissioni di circa 90 Kg di anidride carbonica all'anno.

Dal 1° settembre 2009 la direttiva EUP (Energy Using Products) 2005/32/EC impone la progressiva dismissione delle lampadine ad incandescenza per quanto riguarda la produzione ex-novo, dal 1° settembre 2016 il divieto sarà esteso alle lampade alogene a bassa efficienza.



Lampadine a confronto

Cosa possiamo fare noi in ufficio

Sfruttiamo al meglio la luce naturale, perché l'illuminazione artificiale può avere effetti negativi sulla salute della persona (affaticamento della vista, stress e depressione).

Al contrario aumentare l'esposizione alla luce naturale ha effetti benefici e comporta un risparmio energetico.

Non lasciamo accese le luci non necessarie, disponiamo le lampade in maniera efficiente.

Poiché i nostri ambienti di lavoro non sono ancora dotati di sistemi di regolazione automatica degli impianti di illuminazione spegniamo la luce quando usciamo dall'ufficio o dagli ambienti comuni (bagni, sale riunioni, ecc…).

Manteniamo all'interno degli uffici temperature non troppo elevate (18-20 °C), chiudendo, se necessario, i caloriferi. D'inverno si possono indossare anche dei maglioncini. Un ricambio d'aria giornaliero di pochi minuti è invece salutare.

È stato calcolato che per ogni grado in meno di temperatura richiesta nella stagione in cui è necessario il riscaldamento si può risparmiare circa il 7% di combustibile, e di conseguenza una corrispondente quantità di -emissione di CO_2.

Non ostacoliamo la circolazione dell'aria coprendo i radiatori con materiali vari, tende o "copri-termosifoni".

In estate limitiamo l'uso del condizionatore, ove presente, e, in ogni caso, regoliamolo sul consumo energetico ottimale, evitando una differenza troppo marcata tra temperatura esterna e interna (ricordando che ambienti raffrescati, la temperatura non deve essere minore di 26°C - 2°C di tolleranza per tutti gli edifici), anche perché gli eccessivi sbalzi di temperatura sono dannosi per la salute. Dove non ci sono sistemi automatici di gestione ricordiamoci di spegnerlo alla fine della giornata lavorativa, come se fossimo a casa nostra!

Quando possibile, evitiamo di usare l'ascensore e facciamo invece le scale a piedi, con gran beneficio del nostro apparato cardio-circolatorio.

Se non usiamo il PC per brevi periodi mettiamolo in standby (è una funzione di congelamento che permette di lasciare il computer in una fase quasi senza consumo e ritrovarlo nella stessa situazione al nostro rientro alla scrivania). Per assenze prolungate spegniamolo.

L'eliminazione di qualsiasi "salvaschermo" (screen saver) disattiva il segnale del monitor e permette un reale risparmio di energia.

Riduciamo il numero di stampe e fotocopie: sono sempre davvero necessarie? Spegniamo fotocopiatrice e stampante se restano inattive per oltre mezz'ora perché consumano molto anche quando sono in standby.

Utilizziamo ogni volta che è possibile le modalità di stampa: a bassa risoluzione ("economy" o "draft"), fronte/retro e pagine multiple (stampa di 2 o più pagine del documento in un foglio). Non dimentichiamo inoltre che la PA si sta avviando verso la dematerializzazione dei documenti.

Come previsto dal Protocollo APE ed attuato, in tutti gli uffici e scuole comunali oltre a tutta l'illuminazione pubblica l'approvvigionamento di energia elettrica avviene utilizzando solo quella prodotta da fonti rinnovabili.

Dobbiamo sapere che per ogni 1000 kWh consumati si risparmiano ben 250 kg di petrolio e non vengono immessi in atmosfera circa 500 kg di CO_2

È pertanto importante ricordarci di spegnere la luce e gli strumenti di lavoro quando non servono e a fine giornata!

Prima di stampare diamo sempre una lettura veloce a video e usiamo l'opzione "Anteprima di stampa" per vedere se il risultato è quello desiderato.

Alla fine della giornata di lavoro spegniamo l'interruttore a monte della spina (equivale a "staccarla") di tutte le apparecchiature elettriche (PC, monitor, stampanti, fotocopiatrici), a maggior ragione il venerdì o nei prefestivi perché tutte queste apparecchiature assorbono potenza elettrica anche da spente (un PC in stand-by può consumare anche 20 W all'ora).

Quello che può fare l'Amministrazione e che in parte già fa

Acquistare apparecchiature d'ufficio (PC, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.) che rispettino le versioni più aggiornate dei criteri stabiliti.

Progettare nuova edificazione e ristrutturazione degli edifici comunali secondo i criteri ambientali indicati nell'Allegato G del Protocollo APE e il CAM Edifici appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Ridurre il numero delle stampanti individuali e collegare in rete più PC ad una sola stampante ubicata in una posizione centrale ed accessibile e aumentare quello delle stampanti in rete.

Installare impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici.

La Città di Torino ha aderito alle campagne "Energia Sostenibile per l'Italia 2006-2010", nell'ambito della campagna europea "Sustainable Energy Europe (SEE)", al Patto dei Sindaci e a Smart Cities. Ha sviluppato il progetto "Torino Led" in partnership con Iren Servizi e Innovazione che farà risparmiare 24.000.000 kWh/anno con una riduzione delle emissioni di CO_2 pari a 11.592 tonnellate all'anno.

Se tutte le famiglie italiane, circa 21 milioni, sostituissero una lampada ad incandescenza da 100W con l'equivalente di una fluorescente compatta da 20W, in un anno si eliminerebbe dall'atmosfera quasi 1 milione di tonnellate di CO_2, corrispondente alle emissioni generate dalla produzione di 1.840MWH da parte di centrali termoelettriche (fonte ENEA).

CARTA

IL CONSUMO DI CARTA BIANCA SI È ANDATO DIFFONDENDO CON IL MAGGIOR UTILIZZO DELLE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE, IN QUANTO, FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI SONO ORMAI CONSIDERATE UNA NECESSITÀ IN TUTTI GLI UFFICI.

MA LA P.A. VA VERSO LA DEMATERIALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI

È utile riflettere su alcuni dati.

Per produrre una tonnellata di carta da cellulosa vergine occorrono circa:

- 15 alberi

- 440.000 litri di acqua

- 7.600 kWh di energia elettrica;

mentre per produrre una tonnellata di carta riciclata occorrono:

- nessun albero

- 1.800 litri di acqua

- 2.700 kWh di energia elettrica.

Il risparmio di carta e l'uso di carta riciclata sono quindi comportamenti assolutamente rilevanti per la sostenibilità ambientale.

Cosa possiamo fare noi in ufficio

Prima di stampare un documento accertiamoci che sia veramente necessario.

Stampiamo e fotocopiamo entrambe le facciate del foglio, usando la funzione fronte/retro, se presente.

Usiamo, ove possibile, l'opzione di "stampa multipla" (2 o più pagine del documento per ogni facciata del foglio).

Prima di stampare un documento, controlliamo l'opzione "Anteprima di stampa" per vedere se l'impaginazione e l'effetto visivo sono quelli desiderati.

Sostituiamo la carta con risorse informatiche (es. bozze in forma elettronica con stampa delle sole versioni definitive). Molto spesso capita di dover commentare un documento condiviso: invece di stamparlo, sarebbe utile lavorare in formato elettronico, utilizzando la funzione "Commento" (es. usando MS Word dal menù "Inserisci" - "Commento" permette di inserire un commento nel testo).

Riutilizziamo i fogli di stampa scartati e stampati solo da un verso per bloc-notes, stampa di bozze, ecc.

Smaltiamo nell'apposito cassonetto i fogli di carta usati dai due lati.

Recuperiamo per il loro riutilizzo le buste imbottite.

Privilegiamo l'uso della posta elettronica per mandare messaggi o lettere anche ufficiali: risparmieremo busta, francobolli e carta. L'invio dei messaggi per e-mail ha lo stesso valore giuridico poiché ne esiste una copia nell'archivio elettronico: la e-mail ha lo stesso valore legale di una lettera; la posta elettronica certificata (PEC) quello di una raccomandata anche con ricevuta di ritorno. Non stampiamo le mail se non veramente necessarie, e comunque evitiamo di stampare anche tutta la "coda": informazioni sulla privacy, controlli di antivirus, testo della mail precedente (con due "rispondi" alle mail si ottengono già 2/3 pagine inutili da stampare!).

Evitiamo di impostare margini di stampa molto ampi e riduciamo il carattere di stampa.

Quando un documento "sfora" di poche righe nella pagina successiva cerchiamo di ridurre qualcosa e stampare una pagina in meno.

Cerchiamo di fare sempre il giusto numero di copie per le circolari o altri documenti, senza eccedere inutilmente.

Quello che può fare l'Amministrazione e che in parte già fa:

Definire e privilegiare procedure interne informatizzate per la produzione, trasmissione e consultazione di atti e documenti dell'Ente.

Comprare carta e altri prodotti a base di fibre riciclate, cellulosica e di legno con caratteristiche ambientali pari a quelle previste dal marchio Ecolabel europeo (marchio di qualità ecologica assegnato dalla UE ai beni aventi minor impatto ambientale) o da altri marchi equivalenti ISO tipo I come "Blauer Angel" tedesco o "Cigno Bianco" dei paesi scandinavi, o provenienti da foreste gestite in modo sostenibile (marchi FSC o PEFC) (vedi allegati A del Protocollo APE ed il CAM di cui al DM 4 aprile 2013).

Acquistare stampanti, fotocopiatrici e multifunzioni in grado di operare con modalità fronte/retro e con attestata la compatibilità al funzionamento con carta riciclata al 100% (anche nel caso di uso intenso di stampa in fronte/retro).

Principali marchi ISO Tipo I che soddisfano i criteri del Protocollo APE e che da anni utilizziamo per quasi tutti i fabbisogni della nostra Amministrazione

ACQUA

L'ACQUA
È UN BENE LIMITATO E DOBBIAMO
PREOCCUPARCI PER UNA SUA GESTIONE
EQUILIBRATA E RAZIONALE ORIENTATA
AL RISPARMIO.

Il consumo italiano di acqua potabile di una famiglia media è di circa 200 m^3 l'anno, ma solamente una minima parte è utilizzata per bere e cucinare. Un rubinetto aperto eroga 10-12 litri di acqua al minuto. 50 persone attente a tale consumo possono risparmiare oltre 1 milione di litri di acqua all'anno. Un rubinetto che gocciola può sprecare fino a 90 litri d'acqua al giorno (32.850 in un anno!), cambiare la guarnizione è sicuramente più economico e genera notevoli vantaggi sull'ambiente. Soprattutto se il rubinetto è quello dell'acqua calda!

Questa voce non influisce in modo significativo nella vita di ufficio, ma è comunque importante imparare a far sì che questa risorsa non venga sprecata.

Cosa possiamo fare noi in ufficio

Evitiamo di lasciar scorrere l'acqua inutilmente in bagno e non lasciamo rubinetti aperti o gocciolanti.

Quando ci laviamo i denti chiudiamo il rubinetto e riapriamolo solo al momento del bisogno.

Beviamo l'acqua del rubinetto, non solo in ufficio ma anche a casa, è potabile e non produciamo rifiuti di plastica!

Usiamo correttamente lo scarico del water.

Segnaliamo tempestivamente ai responsabili ogni guasto ai rubinetti, agli scarichi, alle tubazioni esterne ecc.

Quello che può fare l'Amministrazione e che in parte già fa

Applicare riduttori di flusso ai rubinetti: a parità di potenza erogata si può risparmiare dal 15% al 40% di acqua e di energia (elettrica, gas metano) per quella calda sanitaria.

Installare, ove possibile e comunque negli edifici in ristrutturazione, WC con scarico a doppio tasto che consentono due differenti modalità di risciacquo con diversi quantitativi d'acqua (vedi Protocollo APE).

Controllare l'impianto idrico per evitare perdite.

Consulta il sito o scarica l'APP di SMAT per conoscere le case dell'acqua più vicine e i "turet"

RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

UN RIFIUTO SECONDO LA LEGGE È QUALSIASI SOSTANZA OD OGGETTO DI CUI IL PROPRIETARIO SI LIBERA SPONTANEAMENTE O OBBLIGATORIAMENTE

Nella vita quotidiana, quando decidiamo che un oggetto non ci serve più, lo buttiamo nella spazzatura trasformandolo in rifiuto.

Esistono diverse tipologie di rifiuti che, a seconda delle loro caratteristiche intrinseche (che li rendono potenzialmente recuperabili), devono essere raccolti e smaltiti in maniera differente.

La raccolta differenziata, pertanto è una soluzione che consente di ridurre i quantitativi di rifiuti da destinare in discarica o al termovalorizzatore a favore della filiera del recupero e del riciclo, con conseguente risparmio di materie prime ed energia.

Riciclare una singola bottiglia di plastica può far risparmiare abbastanza energia da tenere accesa una lampadina da 60W fino a 6 ore!

Ma ricordiamoci sempre che prima di tutto per favorire la sostenibilità ambientale dobbiamo pensare a ridurre i rifiuti! Quando effettuiamo i nostri acquisti, pubblici o privati che siano, poniamoci sempre la domanda "quanti rifiuti compriamo"?

I comportamenti indicati nei precedenti paragrafi (che qui non si ripetono) direttamente o indirettamente si muovono verso questo obiettivo. A volte un oggetto, con un po' di fantasia, può rinascere a nuovo uso!

Cosa possiamo fare noi in ufficio

Usiamo i contenitori per la raccolta differenziata, laddove è attivo il servizio, per i seguenti rifiuti:

– carta e cartone (escluse carta copiante, plastificata o sporca);

– toner e cartucce per stampanti laser o a getto d'inchiostro, nastri per

stampanti, pile e batterie;

– bottiglie e contenitori di plastica.

Per avere informazioni sull'eventuale consegna dei contenitori e l'attivazione del relativo

servizio, contattare il Numero Verde AMIAT 800-017277.

Inoltre tra le varie cose:

Non utilizziamo, per quanto possibile, prodotti in materiale accoppiato, tipo buste con finestre perché tali prodotti sono difficilmente riciclabili e sono dunque destinati alla discarica o al termovalorizzatore.

Se possibile utilizziamo le matite, anche colorate, al posto di biro ed evidenziatori (meglio ancora i portamine, evitando così di "sprecare" alberi per la costruzione del fusto della matita; in questo modo si risparmierà acquistando solo le mine).

Se possibile sostituiamo i bicchieri usa e getta per caffè e/o bevande delle macchine automatiche con tazzine e bicchieri tradizionali personali. Il piacere di utilizzare prodotti non inquinanti si sommerà al piacere di "meritare" di più di una tazzina di plastica! E beviamo l'acqua del rubinetto.

Quello che può fare l'Amministrazione e che in parte già fa

Acquistare prodotti con caratteristiche ecocompatibili, a ridotto impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita come ad esempio l'Ecolabel europeo.

Preferire prodotti (carta, mobili, arredi…) ed imballi riciclati e riciclabili, provenienti da foreste gestite in modo sostenibile (es. con marchio FSC o PEFC).

Sostituire l'uso di pennarelli, evidenziatori e bianchetti che contengono solventi (sostanze tossiche e inquinanti che permangono nell'ambiente) con cancelleria a basso impatto ambientale.

Affidare servizi di pulizia a basso impatto ambientale.

In occasione di incontri e seminari rinunciare ai prodotti usa e getta (bicchieri, piatti, posate, tovaglioli, ecc.) a favore di articoli lavabili oppure biodegradabili e compostabili o riciclabili (vedi allegato E del Protocollo APE).

Nelle mense scolastiche sono state risparmiate nel 2015 157 tonnellate di plastica

LA MOTORIZZAZIONE DI MASSA È L'ICONA DELLA NOSTRA SOCIETÀ MODERNA. LE STATISTICHE DICONO INFATTI CHE IN ITALIA L'AUTO SIA IL MEZZO PIÙ USATO SIA SULLE BREVI CHE SULLE LUNGHE DISTANZE.

Questo attaccamento alle 4 ruote mostra, oggi più che mai, il rovescio della medaglia: il traffico congestionato, l'inquinamento, lo stress, l'insicurezza stradale. In Italia ogni anno la mobilità delle persone provoca l'emissione in atmosfera di circa 70 miliardi di Kg di CO_2.

La mobilità è un bisogno indiscutibile ed insopprimibile: possiamo però discutere sulle modalità con cui si svolge. Ci vogliono anni, investimenti, idee, ma soprattutto ci vuole una forte motivazione che ognuno deve cercare in sé.

Cosa possiamo fare noi (per andare in ufficio e non solo ...)

Utilizziamo i mezzi pubblici, la bici … o le gambe! Prendendo l'abitudine di camminare o andare in bicicletta quotidianamente ci si mantiene in forma, si dimezza il rischio di malattie alle coronarie (secondo i medici viene classificata come sedentaria una persona che cammina meno di mezz'ora al giorno) ed anche il nostro portafoglio ne guadagnerà. E con la nuova Legge 221/2015 (Green Economy) viene riconosciuto l'infortunio in itinere per chi si reca al lavoro in bicicletta.

Condividiamo l'auto con altri (car-pooling) per spostarci e per andare al lavoro: si risparmia, si rende più pulito l'ambiente e si socializza.

Usiamo il car-sharing o utilizziamo auto a Gpl o a Metano: si riducono notevolmente i costi di gestione e i "costi ambientali". Infatti, se tutto il parco auto fosse trasformato a Gpl e Metano, si avrebbe un generale miglioramento della qualità dell'aria con la diminuzione di circa il 60% delle emissioni di ossido di carbonio responsabili dell'effetto serra, di circa il 70% di ossido di azoto e di quasi l'80% del particolato, più noto come Pm_{10}.

Nel caso in cui sia necessario utilizzare l'auto, seguiamo questi 9 fondamentali consigli per ridurre i consumi, le emissioni di inquinanti e di CO_2 contribuendo alla sicurezza della strada:

1. Accelerare con dolcezza;
2. Inserire al più presto la marcia superiore;
3. Mantenere una velocità moderata e il più possibile uniforme;
4. Guidare in modo attento e morbido evitando brusche frenate e cambi di marcia inutili;

5. Spegnere il motore quando si può;
6. Cambiare l'olio al momento giusto e smaltirlo correttamente;
7. Mantenere i pneumatici in pressione;
8. Rimuovere portasci o portapacchi subito dopo l'uso e trasportare solo gli oggetti indispensabili;
9. Utilizzare i dispositivi elettrici solo per il tempo necessario.

Quello che può fare l'Amministrazione e che in parte già fa

Incentivare l'uso dei mezzi pubblici tra i dipendenti tramite sconti sugli abbonamenti annuali.

Incentivare l'uso della bicicletta per andare al lavoro installando ove possibile delle rastrelliere all'interno dei cortili del luogo di lavoro.

Istituire aree chiuse al traffico, ZTL, zone 30.

Connotare i piani urbani del traffico per promuovere una serie di provvedimenti di mobilità sostenibile (PUMS, Piano Urbano Mobilità Sostenibile e il Piano ciclistico della Città/Biciplan, aprrovato del Consiglio Comunale il 18 ottobre 2013).

Incentivare e sviluppare la mobilità ciclabile tramite il potenziamento dei percorsi ciclabili, e potenziamento del bike sharing come servizio complementare al trasporto pubblico locale.

Per incentivare l'uso della bicicletta da parte dei dipendenti autorizzati per gli spostamenti di servizio durante l'orario di lavoro l'Amministrazione dal 1° gennaio 2012 provvede alla copertura assicurativa R.C.A. ed INAIL (vedi la circolare del SC Risorse Umane del 15/12/2011 e le circolari annuali sull'utilizzo del mezzo di trasporto privato per motivi di servizio).

Dotarsi di un Mobility Manager che ottimizzi gli spostamenti sistematici dei dipendenti riducendo l'uso dell'auto privata.

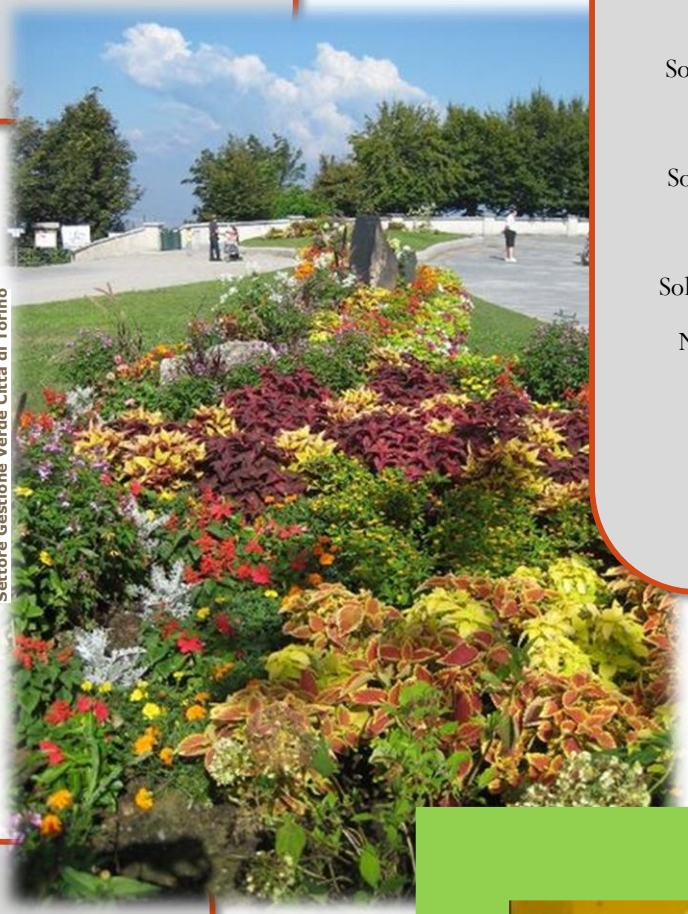
Incentivare, eventualmente in collaborazione con altri Enti Locali, l'uso organizzato dell'auto privata in condivisione (car pooling).

Acquistare per le proprie esigenze veicoli a basso impatto ambientale (gpl, metano, ibrida, elettrica).

E da ultimo, ma non per importanza, due componenti che non possono mancare in un ufficio sostenibile:

– gentilezza e comprensione nei rapporti tra colleghi, nell'ambito di comportamenti organizzativi consapevoli e condivisi

– piante e fiori a volontà (sono dei filtri naturali dell'aria)!



Agosto 2010, fioritura di fronte alla Basilica di Superga - Archivio fotografico Settore Gestione Verde Città di Torino

"Solo dopo che l'ultimo albero
sarà stato abbattuto…
Solo dopo che l'ultimo fiume
Sarà stato inquinato…
Solo dopo che l'ultimo pesce
Sarà stato pescato…
Solo allora scoprirai che i soldi
Non si possono mangiare".

profezia Cree

Una politica di bassi consumi di energia permette un'ampia scelta di stili di vita e di culture

Ivan Illich

http://ec.europa.eu/clima/sites/campaign/resources/article_7360_en.htm

LINK UTILI

GPP (Green Public Procurement) NAZIONALE E CAM (criteri ambientali minimi)

http://www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi

http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi

Protocollo A.P.E. (Acquisti Pubblici Ecologici)

http://www.comune.torino.it/ambiente/ape/protocollo-ape/index.shtml
http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape

Patto dei Sindaci

www.comune.torino.it/ambiente/patto_sindaci/index.shtml

Agenzia per l'Ambiente - Fondazione Smart City

www.torinoenergiambiente.com

Sito del Marchio Europeo di Qualità Ecologica ECOLABEL

http://ec.europa.eu/ecat/

http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue

ENEA – Ente Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

www.enea.it

Marchi per le foreste gestite in modo sostenibile

www.fsc-italia.it

www.pefc.it

Smat - Società Metropolitana Acque Torino

www.smatorino.it/

Interessanti e utili informazioni su cosa, come e perché "differenziare"

www.comune.torino.it/ambiente/rifiuti/cosa_rifiuti/index.shtml

Sito dell'AMIAT (per informazioni su raccolta differenziata ed ecocentri)

www.amiat.it

Sito del CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi)

www.conai.org

Recupero e riciclo imballaggi a base cellulosica

www.comieco.org

Recupero e riciclo imballaggi in plastica

www.corepla.it

Recupero e riciclo imballaggi in vetro

www.coreve.it

Altri Consorzi di materiali riciclabili

www.consorzioricrea.org (acciaio)

www.cial.it (alluminio)

www.rilegno.org

www.compost.it (compost)

www.coou.it (oli lubrificanti usati)

www.conoe.it (oli e grassi vegetali ed animali esausti)

www.cobat.it (pile esauste)

Informazioni sulla qualità dell'aria

http://www.comune.torino.it/ambiente/inquinamento/new-report.php

Tutte le informazioni su Torino in bicicletta

www.comune.torino.it/bici/

Bike Sharing Torino - TOBike

www.tobike.it

Tutte le informazioni sui mezzi pubblici

www.gtt.to.it

Informazioni sulla limitazione del traffico

www.comune.torino.it/ambiente/aria/limitazioni-del-traffico-a-torino.shtml

Informazioni utili e pratiche per usare la bicicletta nei centri urbani

www.fiab-onlus.it

Informazioni sui servizi car-sharing

www.carcityclub.it

www.car2go.com/it/torino/

https://enjoy.eni.com/it/torino/home

Vuoi vedere come potrebbe funzionare un servizio di condivisione dell'auto privata

www.carpooling.it

CITTA' DI TORINO
AREA AMBIENTE
Mobilità Nuova e Iniziative Ambientali
Febbraio 2016

informa.ambiente@comune.torino.it
biciclette@comune.torino.it

Disegni

Cartelli

Questo documento è solo disponibile in forma digitale; se per qualsiasi esigenza lo si debba stampare si raccomanda di utilizzare carta certificata e di utilizzare il fronte/retro.